



Call for Papers (Anno III, N. 6, 2019)

Generazione di fenomeni: narrazioni, problemi, metodologie

A cura di Giancarlo Grossi e Myriam Mereu

Il tema delle generazioni ha attraversato il dibattito accademico e pubblico degli ultimi vent'anni in Italia, affermandosi come paradigma di ricerca in diversi campi: nello studio dei processi di costruzione delle identità collettive, nazionali e transnazionali (Bontempi, 2008); nella ricostruzione delle politiche sociali e del lavoro (Boldizzoni-Sala, 2009; Capeci, 2014); nell'analisi dei flussi migratori e dei loro impatti (Leonini-Rebughini, 2010); nello studio dei cambiamenti microsociale, a partire dalla trasformazione dei modelli familiari (Varriale, 2011); nelle indagini sui consumi e sulle culture di gusto (Capuzzo, 2003) e, soprattutto, nella ricostruzione delle esperienze medialità (Aroldi-Colombo, 2003; Scifo, 2005; Bontempi, 2008, Spaziante, 2010; Teti, 2011; Mascheroni, 2012).

La fortuna del concetto di generazione si deve alla sua duttilità e all'ampiezza della sua area semantica che include almeno quattro accezioni (Boucier-Béquaert-de Banier, 2010). Anzitutto, la generazione come *coorte di nascita*, ovvero come insieme delle persone nate nello stesso arco di anni e che hanno fatto le loro scelte, tracciato i loro percorsi biografici (professionali, di vita) nello stesso momento storico, condividendo opportunità, limiti e sfide. Poi si può intendere il termine generazione come *fase della vita*: la generazione dei bambini, degli anziani, dei giovani adulti, con le loro specificità, i loro bisogni, il ruolo che svolgono nella società; In terzo luogo, la generazione può essere intesa come *discendenza o affiliazione*, con una focalizzazione su microsistemi, come la famiglia o l'impresa: in questo caso il focus è sui lasciti, o sui cambiamenti, o ancora sui conflitti che si sviluppano nella relazione fra soggetti con una diversa anzianità, anagrafica e di competenze. Infine - ed è questa l'accezione oggi più in voga - la generazione può essere intesa, come comunità, ovvero insieme di persone che oltre a vivere nello stesso momento storico, sono anche caratterizzate dalla condivisione di valori, di inclinazioni, mode, tendenze, gusti.

Il numero monografico assume il termine generazione in tutte le sue accezioni e con il suo intero capitale di teorie, approcci, modelli interpretativi, si propone di applicarlo alla storia del cinema e ai media audiovisivi in Italia.

Fra i possibili temi:

- Immagini, rappresentazioni, narrazioni delle generazioni
- Linguaggi generazionali: slang, estetiche, stili
- Cult generazionali e dinamiche intermediali

- Generazioni e strategie produttive: teen movie, grey-hair-pics
- Prodotti e tecnologie generazionali: cultuizzazioni, fenomeni di fandom, mode
- Generazioni ‘memetiche’ e narrazioni digitali
- Generazione e nostalgia: remake, rifacimenti, reboot
- Generazioni di spettatori: consumi, gusti, preferenze
- Cinema, media audiovisivi e cicli di vita: infanzia, anzianità, adultità
- Storia delle imprese ‘familiari’ di cinema: lasciti, conflitti, passaggi generazionali
- Autori generazionali e generazioni di autori: intrecci, affiliazioni, esperienze comuni
- Attori e generazioni: popolarità, divismo, processi di identificazione.
- “My Generation”: colonne sonore e inni generazionali
- Teoria delle generazioni e cinema: paradigmi e questioni teoriche
- Metodi e strumenti per lo studio del cinema attraverso la teoria delle generazioni.

Le proposte (max 300 parole, in italiano o in inglese, corredate da una bibliografia essenziale) dovranno essere inviate entro il 10/03/2019 ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

my.mereu@gmail.com

giancarlo.grossi@unimi.it

L’esito della selezione sarà comunicato entro il 25 marzo, e i saggi completi (compresi tra le 30.000 e le 35.000 battute (note incluse), accompagnati da un abstract di 100 parole (in inglese), e da 5 parole chiave (sempre in inglese) dovranno essere inviati entro il 15/06/2019.

Call for Papers (Anno III, N. 6, 2019)
Phenomena Generations: Narratives, Issues, Methodologies
Edited by Giancarlo Grossi and Myriam Mereu

Over the past twenty years the question of generations has played a central role in the academic and public debates in Italy, establishing itself as a research paradigm in several disciplinary domains. Generation and the approaches to its study are used especially to analyse collective, national and transnational identities (Bontempi, 2008); social and labour policies (Boldizzoni/Sala, 2009; Capeci, 2014), migratory flows (Leonini-Rebughini, 2010); microsocial and familial changes (Varriale, 2011); consumption and taste cultures (Capuzzo, 2003) and, above all, media experiences (Aroldi/Colombo, 2003; Scifo, 2005; Bontempi, 2008, Spaziante, 2010; Teti, 2011; Mascheroni, 2012).

The success of generation studies and theories is down to its ductility and its semantic potential, which includes at least four meanings (Boucier-Béquaert/de Banier, 2010). Firstly, generation can be considered as a cohort, that is, a group of people who were born at about the same time and have made choices and traced their biographical paths (personal and professional) in the same historical moment, sharing opportunities, limits and challenges. Secondly, we can assume the term generation as a *phase of life*: childhood, adulthood, seniority, with their specificities, their needs, the role and the meaning they play in society. Thirdly, generation can be understood as *descent or affiliation*, with a focus on microsystems, such as family or companies: in this case the focus is on legacies or changes, or rather on the conflicts that arise from the relationship among individuals characterised by different personal competencies and experiences. Finally – and this is the most popular meaning today – generation can be understood as a *community*, a group of people who, besides living in the same historical moment, share the same values, attitudes, trends, and tastes.

This special issue assumes the term generation with all its meanings, and with its entire heritage of theories, approaches, models of interpretation. Its aim is to apply this concept to the history of cinema and audiovisual media in Italy.

Possible topics for contributions may include:

- Images, representations, narratives of generations;
- Generational languages: slangs, aesthetics, styles;
- Generational cults and intermediate dynamics;
- Generations and production strategies: teen movies, grey-hair-pics;
- Generational products and technologies: culture, fandom phenomena, trends;
- Meme generations and digital narratives;
- Generation and nostalgia: remake, remaking, reboot;
- Generations of spectators: consumption, tastes, preferences;
- Cinema, audiovisual media and life cycles: childhood, seniority, adulthood;
- Histories of ‘family’ cinema companies: legacies, conflicts, generational transitions;
- Generational authors and generations of authors: plots, affiliations, common experiences;
- Actors and generations: popularity, hero worship, processes of identification;
- “My Generation”: soundtracks and generational hymns;
- Generation theories and cinema: paradigms and theoretical issues;

- Methodologies and tools to study cinema through the theories of generation.

Proposals of no more than 300 words, in Italian or English, and accompanied by an essential bibliography should be submitted to my.mereu@gmail.com and giancarlo.grossi@unimi.it by 10/03/2019.

Authors of the abstracts that are accepted for consideration will be invited, by 25/3/2019, to submit a complete essay (between 30,000 and 35,000 characters in length, including notes), accompanied by an abstract of 100 words, and five keywords, by 15/06/2019.